

Rivalta: «Territorio sotto attacco»

Sindaco e Giunta alla marcia "No Tav"

RIVALTA - L'Amministrazione rivaltense parteciperà ufficialmente sabato 23 alla manifestazione Susa-Busoleno organizzata dai comitati "No Tav". La Giunta ha aderito all'iniziativa per ribadire la propria contrarietà alla realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione. *«Il nostro territorio è sotto attacco - dice il sindaco Mauro Marinari durante l'assemblea pubblica - Non c'è solo il Tav, ma ci preoccupa anche la volontà di dismettere alcuni reparti dell'ospedale S. Luigi e la prossima attivazione dell'inceneritore del Gerbido».*

La Giunta dei Sostenibili sta creando una collaborazione con alcuni Comuni valsusini per cercare insieme di tutelare il territorio. *«Il nostro principale obiettivo - spiega l'assessore all'Ambiente Gianna De Masi - è di informare correttamente i cittadini, sia con argomentazioni a favore sia contro l'opera. Sul sito abbiamo creato una rassegna stampa sul tema e in biblioteca uno scaffale dedicato alla Torino-Lione».*

Proprio i "No Tav" rivaltensi insieme ad alcuni esperti sono intervenuti durante la serata per spiegare la contrarietà ad un'opera considerata antieconomica e dannosa soprattutto per la salute. Oltre al costo - per realizzare un chilometro servono 95 milioni di euro - la salute pubblica verrebbe compromessa a causa dell'inquinamento creato dalle polveri e dal rumore, senza contare la presenza dell'amianto nelle rocce sulla collina morenica. Anche l'analisi costi-benefici non sembra fornire dati a favore della costruzione della linea soprattutto in un periodo di crisi.

«Si prospettano tre diversi scenari di sviluppo - dice Alberto Poggio, consulente rivaltense all'interno della Commissione tecnica della Comunità montana - Se lo stallo che oggi viviamo continuerà, si ipotizza una perdita di dieci miliardi di euro. Se invece la nostra economia riparte, si prevede un guadagno di soli 81 milioni. I benefici ci sarebbero solo se il numero di merci trasportate fosse davvero alto, ma i flussi di traffico invece di aumentare negli ultimi anni sono diminuiti».

Situazione poco chiara anche per lo scalo di Orbassano, considerato inizialmente dai progettisti uno snodo fondamentale. A gennaio Trenitalia ha in-

fatti dichiarato che lo scalo da operativo diventa un semplice "impianto territoriale" perché fortemente sottoutilizzato. I contrari all'opera si chiedono allora qual è l'esigenza di far sì che lo scalo sia necessariamente passante. Presente tra il pubblico anche il professore del Politecnico di Torino Mario Villa che sedeva all'interno dell'Osservatorio e tuttavia non è stato chiamato a parlare insieme agli altri relatori, potendo intervenire solo alla fine della serata. Di qui le polemiche sfociate sul web. *«La cosa inconcepibile - scrive il capogruppo Sergio Muro nel suo blog - è che tra gli organizzatori dell'iniziativa c'era l'Amministrazione comunale che dovrebbe garantire a tutti di esprimere il proprio pensiero. Invece non è andata così».*

Daniela Bevilacqua